

Scheda Artistica

Compagnia

Comteatro

Titolo dello spettacolo

Le Parole di Drina

Crediti

dalla testimonianza di Drina Bavestrello
scritto e interpretato da Laura Laterza
regia di Claudio Orlandini e Cinzia Brogliato
luci di Alessandro Bigatti
costumi di Anna Bertolotti e Floriana Setti
da un'idea di Carola Boschetti e Roberto Ceriani
produzione Comteatro

Testo "segnalato" premio Fersen alla regia e alla drammaturgia contemporanea 2019, XV ed.
Spettacolo vincitore del Bando Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo - 2020

Durata

80 minuti

Sinossi

Le parole di Drina è un monologo teatrale che nasce dal bisogno di non dimenticare quello che il Golpe in Cile ha causato nella vita di molte persone, affinché l'impossibilità della rassegnazione all'orrore continui a rimanere integra nella memoria di chi sopravvive.

La protagonista racconta il dramma vissuto in prima persona, appena quindicenne, durante il Golpe militare del 1973 in Cile. È la mattina dell'11 settembre quando, proprio di fronte a casa sua alle primissime ore del giorno, sente scoppiare una bomba posta all'interno dell'Università Tecnica dello Stato. Da quel momento termina una parte importante della sua vita serena e spensierata, che tocca l'apice della gioia sotto il governo di Salvador Allende e inizia una vita difficile e dolorosa che va dall'arresto del padre che in due anni di prigionia subisce brutali torture, dalla ricerca di sua sorella militante socialista in fuga continua, fino all'abbandono della sua amata terra cilena per approdare all'Italia solidale degli anni settanta dove si sentirà accolta e metterà nuove radici.

In scena il coraggio di una ragazza diventata oggi una donna matura con le ferite ancora aperte ma con tanta voglia di vivere e raccontare. E proprio quel raccontare diventa un atto dovuto a chi ha perso la vita in quei tragici giorni del Golpe e a chi ha rischiato la sua stessa vita per aiutare chi era in pericolo. Un atto dovuto per chi ha dovuto estirpare le proprie radici per affondarle in terra straniera: ai cileni, che lo hanno fatto aiutati dal clima di solidarietà che c'era in Europa in quegli anni e a chi tutt'oggi è costretto a farlo nell'indifferenza totale e in un clima di intolleranza. Anche se gli attuali eventi che si stanno verificando in molti paesi possono non convincere del tutto, siamo certi che ricorrere alla memoria sia ancora un importante strumento per meglio comprendere e intervenire sul presente.

Link video integrale

<https://youtu.be/Q2k-szHrPXM>

Link altri materiali

Trailer: https://youtu.be/_cY3QkbJ6fl

Locandina: https://drive.google.com/file/d/1wQonGVfEMae5Jf3Vbx_nPTrsAeNO2ous/view?usp=sharing

Foto di scena:

https://drive.google.com/drive/folders/1OZR-rH2_piSYX49rmgtC1P2X2fMYQa4S?usp=sharing

Il progetto: https://youtu.be/E5b1D_JTL58

Note di regia

“Se le bombe non possono insegnare, come può farlo il teatro?”

Ero un ragazzo che andava a manifestare nel '73, l'anno del golpe in Cile, le bombe i massacri, arrivavano in Italia in risonanza fortissima con le contestazioni giovanili.

In noi ragazzi c'era la voglia di cambiare tutto, nelle fabbriche, nelle scuole, nei rapporti con il potere.

Cercavamo un nuovo spazio di azione, un nuovo concetto di democrazia.

Quando nel Febbraio 2020 ho iniziato a lavorare sul testo di Drina non sapevo ancora che a 17 anni avevo manifestato per lei, una ragazzina di 15 anni che stava vivendo sulla propria pelle la terribile violenza della dittatura militare.

Lo spettacolo doveva essere pronto per marzo 2020. Non mancavano molte prove alla prima che doveva avvenire alla Casa della memoria di Milano. Io e Cinzia, che mi affiancava nella regia, facevamo primi tentativi di montaggio, ignari che come Drina, la protagonista della storia, anche per noi sarebbe cambiato tutto da lì a poco: lo stato pandemico stava cambiando la nostra vita come quella di tutti.

Le prove ricominciano quasi un anno dopo: è l'inizio di una nuova regia.

Cinzia, Laura ed io intuivamo subito che non è possibile far finta di nulla, è cambiato tutto intorno a noi, e così improvvisamente propongo di liberarci di tutti gli oggetti di scena; ho l'urgenza dello spazio vuoto.

Credo che in quel momento sia entrato in scena il corpo di quel ragazzo del '73, mi aiuta un ricordo di quegli anni, una frase di Julian Beck “ Se le bombe non possono insegnare, come può farlo il teatro?”

Entro in scena con questa domanda, inizio a manifestare fisicamente il disagio di Drina nell'udire la prima bomba che diede vita alla dittatura militare, lo stupore ingenuo di una ragazzina di 15 anni, quel momento ha inizio un nuovo viaggio per me, Cinzia e Laura dentro il golpe cileno che sconvolse la vita della famiglia di Drina.

Lo spazio vuoto e un'attrice, Laura, un misto di stupore ed eccitazione ci pervade, continuiamo a provare con il timore di aver prima o poi bisogno di oggetti, musiche, invece resistiamo ci sponiamo ad aver fiducia giorno dopo giorno nel nuovo stato.

Laura diventa sempre più un corpo vibrante e stupito, un corpo che dipinge immagini e stati d'animo in un turbinio di sensazioni.

Negli anni '70 ricordo di aver incontrato il teatro politico con il Living Theatre, nel cortile della mia scuola, Julian Beck si chiedeva “Il Teatro esiste in primo luogo per servire i bisogni della gente che assiste, o a quelli della gente che lo fa?”

Ora a posteriori so che manifestavo anche per Drina, una ragazzina di 15 che viveva sulla propria pelle la violenza terribile di una dittatura militare.

Dunque il ricordare è stato anche per me il verbo di riferimento in questa esperienza di regista. Ho ricordato la mia giovanile esuberanza politica, ricordato le mie prime esperienze di manifestazioni di piazza, gli scontri con la Polizia, gli slogan contro Pinochet.

Il corpo memoria ha iniziato a ricordare e reagire.

Data e luogo di debutto

01/07/2021 Corsico Centro civico Giorgello Cortile Corsico (MI)

Ipotesi di distribuzione

Teatro della Cooperativa Milano

Contatti con organizzazioni cilene

Riconoscimenti

Testo “segnalato” premio Fersen alla regia e alla drammaturgia contemporanea 2019, XV ed.

Spettacolo vincitore del Bando Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo - 2020